

d'integrazione effettiva del genere in tutti i settori di attività e a tutti i livelli di intervento, attraverso la creazione delle condizioni tecniche d'istituzionalizzazione del genere e il rafforzamento delle capacità degli attori di sviluppo nella materia. Allo scopo di permettere il corretto svolgimento delle attività, l'Accordo con l'UNOPS per la gestione dei fondi è stato prolungato fino a dicembre 2011.

Seguiti di Bamako: Programma a supporto dell'educazione elementare delle bambine

Tipo di iniziativa:	ordinaria		
Settore DAC:	11110		
Canale:	bilaterale		
Gestione:	Finanz. al Gov. ex art. 15: Min. Educazione/FE		
	PIUs		SI
	Sistemi Paese		NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:		NO
Importo complessivo:	euro 2.870.000		
Importo erogato 2011:	euro 32.489,44-FE-		
Tipologia:	dono		
Grado di slegamento:	art. 15: slegata/FE:legata		
Obiettivo del millennio:	O3-T1		
Rilevanza di genere:	principale		

L'iniziativa persegue l'obiettivo di ridurre le disparità di genere nella percentuale degli alunni promossi della scuola elementare attraverso l'eliminazione dei principali fattori che ostacolano le bambine nel completamento del ciclo elementare. Il Progetto ha finanziato azioni socio-pedagogiche attraverso la fornitura di materiale didattico, uniformi, borse di studio e corsi di recupero nei confronti delle 20 000 bambine beneficiarie dell'azione; corsi di formazione nei confronti del personale didattico, 600 insegnanti e 400 Ispettori d'Accademia, delle scuole selezionate, su genere, diritti e salute riproduttiva; sviluppato e reso operativo un piano di comunicazione nazionale e di prossimità, attraverso un'analisi sociologica sulle cause che impediscono alle bambine l'accesso all'educazione; costituzione di 80 cellule genere all'interno delle scuole d'intervento impegnate all'individuazione di episodi di discriminazione all'interno delle comunità di appartenenza. Le organizzazioni della società civile, partner del progetto attraverso la costituzione di quadri di coordinamento locale, sono state promotrici di azioni di sensibilizzazione e formulazione e sviluppo di 80 microprogetti a favore dell'empowerment delle donne. A livello nazionale, il Ministero dell'Educazione, attraverso il progetto, ha realizzato la revisione dei supporti didattici sugli stereotipi di genere ed è stato promotore di un Comitato Scientifico Interministeriale per la lotta alle violenze nei confronti delle bambine.

Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese in Italia

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	24030	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	affidamento altri enti: Governo senegalese/FE	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 22.300.000	
Importo erogato 2011:	euro 61.489,99-FE-	
Tipologia:	credito d'aiuto (euro 20.000.000)/dono (art. 15:euro 1.400.000+ FE: euro 900.000)	
Grado di slegamento:	CA:slegata/art. 15: slegata/FE:legata	
Obiettivo del millennio:	O8:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il programma intende costituire una piattaforma finanziaria e di assistenza tecnica che contribuisca allo sviluppo del settore privato senegalese, valorizzando il potenziale economico della comunità senegalese in Italia, la più grande nella diaspora del paese africano. Il programma ruota attorno a tre principali strumenti operativi: - Linea di credito PMI (budget 13 milioni di Euro); - Linea di credito microfinanza (budget 8 milioni di Euro); - Assistenza tecnica. L'assistenza tecnica è garantita dalla "Unità Gestione Programma" che accompagna i promotori di impresa nella valutazione dei punti di forza e debolezza delle proposte presentate (business plan, piani finanziari, commercializzazione, etc...). E' stato inoltre siglato nel corso dell'anno 2011, un accordo con 5 strutture Italiane (Camera Commercio Italia-Senegal, Regione Veneto, CEI/Regione Piemonte, Provincia di Livorno, Ass.Africa e Mediterraneo Bologna) che operano sul territorio italiano per l'accompagnamento tecnico di promotori residenti in Italia. Al fine di rafforzare le strutture decentrate attive nella promozione dello sviluppo economico locale in Senegal, è stato siglato un accordo con tre organizzazioni operanti sul territorio senegalese (Thies, Kaolack, Djourbel), incaricate di fornire appoggio tecnico a PMI e microimprese rurali.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO	SETT. DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAM.	ODM	RILEV. GENERE
Progetto di lotta alla tratta e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile	ordinaria	16050/10	MBL	OO.II.: UNICEF/ Altri Enti: Min. Famiglia PIUs: SI Sistema Paese: NO Part. Acc. Multidon. NO	Euro 1.653.500	Euro 229.500	dono	Slegata	O2:T1	Secondaria
WAMER-Gente di Mare-Appoggio alle comunità di pescatori nella lotta all'emigrazione clandestina	ordinaria	31310	BL	Ong promossa: WWF-Italia PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 826.671 a carico DGCS	Euro 0,00	Dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T2	nulla
Programma itinerante di Educazione Sanitaria nelle aree disagiate.CinemArena CONCLUSO NEL 2011	ordinaria	12181	BL	Diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistemi paese:NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 360.000	Euro 81.244,72	Dono	Slegata/legata	O3:T1	Principale
PIDES-Programma integrato di sviluppo economico e sociale	ordinaria	16050	BL	Finanz. al Gov. ex art. 15: Ministero della Famiglia/diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 6.080.000	Euro 1.527.023,13	dono	Art. 15, FL: slegata/ FE:legata	O1:T2	Secondaria
Acqua potabile e Sanitation per la Comunità rurale di Niamone	ordinaria	14081	BL	Ong promossa: ACRA PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 938.925 a carico DGCS	Euro 288.190,41	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O7:T2	Secondaria
Programma Conoscenza Innovativa e Sviluppo Locale	ordinaria	15112	BL	Finanz. al Gov. ex art. 15: Min. delegto alla Cooperaz. Decentrata/diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.050.000	Euro 4556.015,02	dono	Art. 15, FL: slegata/ FE:legata	O8:T1	secondaria

Energia solare al servizio dell'educazione. Una centrale fotovoltaica al liceo Limamoulay	ordinaria	41081	BL	Ong promossa: CESES PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 786.005 a carico DGCS	Euro 2.726,51-solo oneri-	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	07:T1	Nulla
Donne, pesca e diritti in Senegal: rafforzamento economico e organizzativo delle Unioni Locali della FENAGIE Peche	ordinaria	31391	BL	Ong promossa: COSPE PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 702.484 a carico DGCS	Euro 251.139,16	dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	03:T1	Principale
Progetto di appoggio alle organizzazioni di produttori delle filiere principali (Kaolack, Fatik e Louga)	ordinaria	31110	ML	OO.II.:FAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 3.447.105	Euro 0,00-già erogato al trust Fund FAO-	Dono	Slegata	01:T1	secondaria
Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sedhiou – Casamance CONCLUSO NEL 2011	ordinaria	43040	MBL	OO.II.:UNOPS+FE (ass.tecnica) PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 3.812.846	Euro 90.295,96 (fl+fe)	Dono	OO.II., FL Slegata/ FE: legata	01:T1	nulla
PROGRAMMA REGIONALE: Appoggio alle strutture nazionali di coordinamento del Fondo Italia-CILSS di Lotta contro la Desertificazione per la Riduzione della Poveretà	ordinaria	43040	BL	Finanz. al Gov. ex art. 15: Min. Econ. E Finanze PIUs: SI Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 840.000 di cui euro 420.000 per Niger, Burkina Faso, Mali, Senegal	Euro Euro 251.880 complessivi	dono	slegata	07:T1	secondaria
Programma di appoggio al Programma nazionale di investimenti per l'agricoltura in Senegal- PNIA	ordinaria	31120	BL	Aff. to altri Enti: Min. Agricoltura	Euro 32.555.011	Euro 259.900	Credito d'aiuto (Euro 30.000.000); Dono (Euro 2.555.011)	CA: slegata	01:T1	secondaria
Progetto di sminamento umanitario della regione di Sedhiou	ordinaria	15250	ML	OO.II.: UNDP	Euro 300.000	Euro 300.000	dono	slegata	01:T1	nulla
Rafforzamento delle Organizzazioni contadine di allevatori della zona silvo-pastorale nel Ferlo (Nord Senegal) CONCLUSO NEL 2011	ordinaria	31163	BL	Ong promossa: CISV PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 719.450 a carico DGCS	Euro 17.653,07	Dono	Slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	01:T2	secondaria



BURKINA FASO

La Repubblica del Burkina Faso è attualmente uno dei paesi più stabili della regione, anche se nell'aprile 2011 si sono verificate manifestazioni popolari di protesta contro il Governo del Presidente Compaoré. Ancora oggi il Paese attraversa una transizione verso lo stato di diritto e la democrazia. Il Governo burkinabè è attivamente impegnato nella riforma del sistema giudiziario, dell'amministrazione (in senso decentrato), nel rafforzamento della gestione delle finanze pubbliche e nella lotta contro la corruzione. Sebbene in diminuzione, la corruzione continua a rappresentare un problema (nel 2011 "Transparency International" classifica il Burkina Faso al 100° posto su 182 Paesi esaminati). Con un reddito pro capite di 461 dollari l'anno, il Burkina Faso occupa il 181° posto su 187 paesi, nella classifica sull'Indice di Sviluppo Umano delle Nazioni Unite (2011). Oltre il 45% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Soprattutto a nord del paese, il progressivo aumento della desertificazione (dai 3 ai 5 km ogni anno) con conseguente perdita di fertilità del suolo contribuisce ad aumentare la

povertà della popolazione che massicciamente lascia le campagne alimentando così una crescita urbana galoppante. L'economia si basa sull'agricoltura praticata dal 90% della popolazione attiva e sulla pastorizia. L'industria risulta poco sviluppata e concentrata solo in alcune zone. Esistono alcune industrie nel settore estrattivo (argilla ma anche manganese, rame, nichelio ed oro) non in grado, tuttavia, di attrarre investimenti dall'estero, con l'eccezione del diamante e dell'oro. La liberalizzazione di quest'ultimo nel 1996 ha attirato, infatti, gli investitori stranieri, in particolare canadesi, sudafricani ed indiani. Nonostante gli effetti della crisi finanziaria globale, l'economia del Paese ha registrato comunque una crescita del PIL reale di oltre il 6% nel 2010 e del 4,9% nel 2011. L'inflazione è stata tenuta sotto controllo con un'accorta politica monetaria, mentre si sono registrate diminuzioni delle entrate fiscali a causa della necessità del Governo di varare misure urgenti accompagnate da una sovrattassa sugli alcolici e un aumento delle royalties sull'oro. Il Governo si è anche impegnato a portare avanti un programma di privatizzazione e di miglioramento della gestione delle imprese pubbliche. Per contrastare il problema della povertà, si intende rilanciare l'economia nazionale promuovendo una politica di sviluppo economico soprattutto nelle zone rurali, favorendo lo sviluppo di tecniche agricole moderne, incoraggiando l'iniziativa privata ed incentivando l'industria della trasformazione agro-alimentare e la filiera per frutta e verdura (mango, banane, agrumi, pomodori, cipolle e patate). Per quanto riguarda le infrastrutture si punta a dotare di una rete elettrica alcuni isolati villaggi del Paese.

La Cooperazione italiana

Il Burkina Faso costituisce uno dei partner storici della Cooperazione italiana: in più di 25 anni di interventi, Ouagadougou è stata destinataria di 107 milioni di euro a dono. La cooperazione italiana è intervenuta tradizionalmente nei settori sanitario e dello sviluppo rurale, senza far mai mancare, tuttavia, la propria solidarietà per iniziative di emergenza. Ouagadougou è peraltro sede del Segretariato del CILSS (*Comité Inter-Etats pour la Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel*), nel cui quadro è in corso un importante programma regionale, denominato Lotta alla desertificazione per la Riduzione della povertà (operante in altri tre Paesi dell'area), per il quale l'Italia ha contribuito con circa 25 milioni di euro. Tradizionale è anche la presenza di organizzazioni non governative sul territorio burkinabè (CISV, LVIA, ACRA, Medicus Mundi). La DGCS ha co-finanziato dagli anni '80 ad oggi circa 30 iniziative realizzate da ONG italiane, nei settori agricolo, sanitario, dell'alfabetizzazione, dell'artigianato ed ambientale.

Principali iniziative

Programma di sostegno alla realizzazione del Piano Nazionale di Sviluppo Sanitario (PA/PNDS)- Programma di lotta contro la malaria-II FASE

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12262
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata al Governo burkinabè ex art. 15 /diretta (FI+Fe)
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione accordi multi donatori	NO
Importo complessivo:	euro 2.221.120 di cui euro 1.890.981 ex art. 15
Importo erogato 2011:	euro 1.890.981

Tipologia: dono
Grado di slegamento: art. 15, FL: slegata/FE: legata
Obiettivo del millennio: O6:T3
Rilevanza di genere: secondaria

Questo progetto intende appoggiare il Ministero della Sanità del Burkina nella realizzazione del Programma Nazionale di Sviluppo Sanitario e contribuire a ridurre la morbidità e la mortalità dovute alla malaria delle fasce più deboli (i bambini al di sotto dei 5 anni e le donne incinte) nei distretti sanitari oggetto del Programma. Ciò attraverso: - il miglioramento della qualità della Presa in Carico (PEC) terapeutica dei casi di malaria nelle strutture sanitarie e le misure di prevenzione della malaria nella popolazione; - il rafforzamento dei meccanismi di controllo, monitoraggio e di valutazione degli interventi di lotta alla malaria. Il progetto riguarderà i distretti sanitari di Yako e Gourcy, nella regione sanitaria del Nord, di Nanoro, regione del Centro Ovest e Bogodogo, regione del Centro.

Lotta alla desertificazione e rafforzamento della sicurezza alimentare nella provincia di Boulkiemdè

Tipo di iniziativa: ordinaria
Settore DAC: 31120
Canale: bilaterale
Gestione: Ong promossa: MATE(Mani Tese)
Importo complessivo: euro 797.22 a carico DGCS
Importo erogato 2011: euro 0,00
Tipologia: dono
Grado di slegamento: slegata
Obiettivo del millennio: O7:T1
Rilevanza di genere: secondaria

Il progetto, ha come obiettivo generale il miglioramento della sicurezza alimentare tramite lo sviluppo e la diffusione di tecniche agro-forestali sostenibili, con lo scopo di ostacolare i processi di desertificazione e frenare l'esodo rurale dei giovani. In particolare, l'iniziativa intende favorire la fertilizzazione dei terreni e la conservazione della vegetazione, lo sviluppo di forme di consumo energetico sostenibile (economizzando sull'uso della legna da ardere), formare ed equipaggiare i contadini di 30 villaggi, coinvolgendo nelle attività di formazione innanzitutto le donne.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OdM	RILEV. DI GENERE
PROFINDER-Promozione di Strumenti Finanziari Innovanti per lo Sviluppo d'Imprese Rurali e della Microfinanza	Ordinaria	31193	multilaterale	IFAD PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donatori NO	Dollari 1.500.000	Dollari 0,00	dono	slegata	O1:T1	nulla
Lotta all'AIDS nel Distretto sanitario del settore 30 di Ouagadougou e nel Distretto rurale di Nanoro	Ordinaria	12181	bilaterale	Ong promossa: Medicus Mundi italia in consorzio con LVIA PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donatori NO	Euro 1.170.827,14 a carico DGCS	Euro 101.276,94	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O6:T1	secondaria
Appui à l'amélioration de la gestion durable du petit élevage en zone périurbaine de Bobo-Dioulasso et Nouna	Ordinaria	31120	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donatori NO	USD 549.745	USD 0,00	dono	slegata	O7:T1	nulla
Appui au développement intégré de la Province de la Tapoa* *progetto cofinanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano	Ordinaria	31120	multilaterale	FAO/Provincia di Bolzano PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donatori NO	USD 300.000 FAO +300.000 Pr.di Bolzano	0,00	dono	slegata	O7:T2	secondaria
Upgrading agro food chains and opening of market channels for West African Communities. Phase 1	Ordinaria	31120	multilaterale	UNIDO PIUs SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donatori NO	Euro 804.956	0,00	dono	slegata	O8:T2	nulla
Appui aux acteurs locaux et leurs organisations pour le développement d'unités semi industrielles de transformation agroalimentaire pour la réduction de la pauvreté et l'insécurité alimentaire au Sahel	Ordinaria	52010	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multi donatori NO	USD 800.000	0,00	dono	slegata	O1:T3	nulla



GHANA

Le politiche generali di sviluppo del Ghana si basano sulla Growth and Poverty Reduction Strategy (GPRS), ovvero il programma nazionale di sviluppo socio-economico approvato nel 2006. Il GPRS individua come aree di intervento prioritarie il settore privato, lo sviluppo delle risorse umane e la good governance. Obiettivo primario del Paese è il raggiungimento dello status di "middle income country" entro il 2015, in linea con i parametri fissati dai Millennium Development Goals. Gli indicatori macroeconomici del Ghana risultano ormai da alcuni anni in progressivo miglioramento e, nell'ambito della Comunità internazionale, il Paese viene considerato come uno di quelli con maggiori probabilità di successo nel perseguimento degli Obiettivi del Millennio. L'attività di armonizzazione e di coordinamento fra i donatori avviene principalmente attraverso il meccanismo di supporto diretto al bilancio di Stato, nell'ambito del "Multi Donor Budget Support" (MDBS). Esistono inoltre riunioni mensili dei Capi-Missione e dei Capi di Cooperazione, e dei gruppi settoriali composti da rappresentanti dei paesi donatori e della società civile locale. La Cooperazione Italiana non prende parte ad iniziative multi-donatore (ne' pooled funds), ma partecipa, da settembre 2009, ai seguenti

gruppi di lavoro strategico: - sviluppo del settore privato; - ambiente e gestione delle risorse naturali; - protezione sociale.

La Cooperazione italiana

Anche per il 2011, le attività principali della Cooperazione italiana in Ghana sono state realizzate attraverso il programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato, denominato "Ghana Private Sector Development Facility" (GPSDF). Per quanto riguarda l'efficacia dell'aiuto ed i relativi indicatori stabiliti dalla Dichiarazione di Parigi, la strategia d'intervento della Cooperazione italiana si allinea con le strategie di lotta alla povertà e di sviluppo del Ghana. In particolare: - i flussi di aiuto sono in linea con le priorità nazionali (Indicatore 3); - vengono usati i sistemi di gestione delle finanze pubbliche (Indicatori 5a e 5b), in quanto il GPSDF è un progetto realizzato attraverso il meccanismo dell'articolo 15 della Legge n.49 del 1987 e si appoggia al Ministero delle Finanze locali; - viene promossa la condivisione delle informazioni (Indicatore 10) tramite le riunioni tra Donatori sopra descritte e regolari Joint Management Committees (a cui partecipano il Ministero del Commercio, il Ministero delle Finanze, la Banca del Ghana e l'Association of Ghanaian Industries). Sono, infine, attive nel Paese le Ong italiane Ricerca e Cooperazione e COSPE, che ha cessato le sue attività alla fine del 2011.

Principali iniziative

"Ghana Private Sector Development Facility", Piattaforma per lo Sviluppo del Settore Privato in Ghana-II fase

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	32110- 25010
Canale:	bilaterale
Gestione:	ente esecutore: Ministero delle Finanze del Ghana
	PIUs SI
	Sistemi Paese SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori: NO
Importo complessivo:	euro 22.000.000 + contributo locale di euro 200.000
Importo erogato 2011:	euro 10.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto – euro 20.000.000/- dono – euro 2.000.000(euro 1.100.000 art. 15 + euro 900.000 fondo esperti)
Grado di slegamento:	parzialm. slegata(credito)/ slegata(art. 15)/legata (FE)
Obiettivo del millennio:	O8:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto si configura come la seconda fase del "Ghana Private Sector Development Fund", una linea di credito attuata dal 2004 al 2008. La seconda fase, iniziata nel 2009, trova la sua attuazione attraverso: - un finanziamento a credito di aiuto di 20.000.000 Euro per la creazione della linea di credito; -una componente a dono di 2.000.000 Euro dalla DGCS al Governo del Ghana per la creazione di una "Facility Management Unit" (FMU) con il compito sia di effettuare il controllo sul regolare svolgimento dell'iniziativa sia di fornire assistenza tecnica alle PMI e alle istituzioni locali coinvolte. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono: (i) incrementare il volume di investimenti efficienti e produttivi da parte delle PMI locali e quindi il contributo del settore privato allo sviluppo sostenibile del Paese; (ii) favorire e promuovere, per le PMI, iniziative finalizzate non solo all'accesso dei prodotti sul mercato italiano e su altri mercati, ma anche alla possibilità di partenariato; (iii) sostenere e sviluppare la cooperazione decentrata. I crediti possono essere utilizzati dalle PMI

per acquistare beni di investimento e servizi connessi sul mercato italiano per una quota non inferiore al 70% (la rimanente quota può essere utilizzata per acquisti sul mercato locale o su quello dei paesi limitrofi). Le attività principali dell'intervento sono divise in tre componenti: 1. Erogazione di una linea di crediti e assistenza tecnica alle Piccole e Medie Imprese del Ghana, nell'ottica di incrementarne lo sviluppo e la capacità di competere. Al 31/12/2011, il GPSDF ha ricevuto 413 proposte di finanziamento, e 95 di esse sono state finalizzate e approvate per un ammontare di circa 20 milioni di Euro. 2. Fornitura di assistenza tecnica e sviluppo di clusters nei settori dell'informatica e della metal-meccanica (nelle aree di Tema e Kumasi), attraverso attività di formazione, business match-making e la collaborazione con distretti industriali ed enti locali italiani con competenza nella programmazione territoriale. 3. Attività di formazione di funzionari del Ministero del Commercio, del Ministero delle Finanze e della Banca del Ghana, al fine di incrementare la capacità di gestione di linee di credito e di erogazione della relativa assistenza tecnica in seno alle istituzioni ghanesi.

Fort Apollonia e gli Nzema. Gestione comunitaria del patrimonio naturale e culturale

Tipo di iniziativa:	ordinaria	CONCLUSO NEL 2011
Settore DAC:	33210-41040	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: COSPE	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 833.966 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 186.532,15	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O1:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il progetto ha inteso migliorare le capacità di sviluppo economico e sociale auto-sostenibile ed eco-compatibile delle comunità dell'area Nzema, attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale come fonte di reddito e strumento di identità sociale e culturale. Il centro di riferimento pratico e concettuale dell'iniziativa è il Forte Apollonia, costruito dagli Inglesi per la tratta degli schiavi nel XVIII secolo. Le principali attività, realizzate in collaborazione con il Ghana Wildlife Society, sono state le seguenti: 1. potenziamento delle comunità locali nelle opportunità e capacità di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; 2. aumento delle capacità imprenditoriali, con riferimento ad attività economiche legate alla valorizzazione delle risorse locali; 3. sensibilizzazione della popolazione sulla conservazione ed uso sostenibile degli ecosistemi e delle risorse naturali rinnovabili, e sulle condizioni igienico-sanitarie. Il museo del Forte Apollonia è stato inaugurato nel 2010, e il progetto si è concluso il 30 maggio 2011.

The Pride of Ghana: Sviluppo Locale e Sostegno alla Gestione Sostenibile del Parco Nazionale Mole e delle Aree Limitrofe"

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	41040	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: RC	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 893.993,32 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 280.489,91	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O7:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

L'iniziativa, avviata il 7 ottobre 2011 e di durata triennale, prevede il supporto istituzionale alla conservazione e gestione sostenibile di un'area protetta del Ghana, il Parco Nazionale Mole (PNM), con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione presente nelle comunità limitrofe. Il progetto intende favorire, con azioni mirate, una gestione sostenibile del parco e delle sue risorse naturali (in particolare, l'ultima specie di leone presente in Ghana), stimolando lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni adiacenti. L'obiettivo specifico consiste nell'aumentare i flussi turistici nel PNM e nelle aree limitrofe migliorando la capacità dell'autorità preposta alla direzione del Parco, la "Wildlife Division". Beneficiari diretti dell'intervento sono l'intero staff del parco, operatori turistici, la popolazione di 32 comunità situate nelle aree limitrofe, ricercatori/studenti nazionali ed internazionali e ONG locali (in tutto 4.390 persone). Beneficiari indiretti dell'intervento sono altre comunità situate nei 4 distretti limitrofi, la comunità globale ed il settore della ricerca in genere.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO	SETT. DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAM.	ODM	RILEV. GENERE
Miglioramento delle condizioni di vita degli street children e delle street mothers nella città di Accra	43081-16010	Ordinaria	BL	ONG promosso: RC PIUs SI Sistema-Paese NO Part. Acc. Multildon. SI	Euro 828.128,48 a carico DGCS	Euro 99.379,78	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T1	Secondaria
Ghana West Coast Tourism Destination Area Development CONCLUSO NEL 2011	33210	Ordinaria	ML	OO.II.:WTO/Ong RC PIUs SI Sistema-Paese NO Part. Acc. Multildon. SI	Euro 175.000 di cui 100.000 a carico DGCS	Euro 50.000	dono	slegata	O7:T1	nulla
Sostegno istituzionale ed attivazione di iniziative sperimentali di valorizzazione integrale nel settore del Patrimonio Culturale CONCLUSO NEL 2011	41040-16010	Ordinaria	BL	ONG promosso: RC PIUs SI Sistema-Paese NO Part. Acc. Multildon. SI	Euro 823.509 a carico DGCS	Euro 254.066,88	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O8:T1	nulla
Lotta alla desertificazione negli Afram Plains e nel distretto Ga nelle regioni Ashanti e Grater	41010	Ordinaria	BL	ONG promosso: RC PIUs SI Sistema-Paese NO Part. Acc. Multildon. SI	Euro 892.928,86 a carico DGCS	Euro 294.550,11	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O7:T1	Secondaria



SIERRA LEONE

Al termine del 2010, ad oltre otto anni dalla conclusione del conflitto civile che ha avuto avvio nel 1991, la Sierra Leone vive un delicato e protratto periodo di transizione, dalla fase di ricostruzione post-bellica verso uno sviluppo in senso proprio e sostenibile dell'economia, dei servizi pubblici e del settore privato. Oggi in Sierra Leone il 62% della popolazione vive sotto la soglia di povertà (secondo l'HDI 2009 era il 70%)³, muoiono 194 bambini su 1000 prima di raggiungere i 5 anni (nel 2007 erano 262) mentre muoiono 2100 madri ogni 100.000 bambini nati vivi⁴. Questi ed altri allarmanti dati statistici concorrono a relegare la Sierra Leone al 158° posto su 169 Paesi nell'Indice di Sviluppo Umano redatto dall'UNDP nel 2010. Questi indicatori, seppur preoccupanti, evidenziano comunque una tendenza al miglioramento della qualità della vita della popolazione e dei servizi pubblici che ormai si registra costantemente negli ultimi anni⁵. Tale miglioramento è frutto di una strategia di crescita di lungo periodo che vede impegnato il Governo locale insieme ai partner internazionali con una presenza sempre più consistente dei partner non tradizionali orientati soprattutto al settore privato. Dopo avere portato a termine con successo negli anni successivi

alla conclusione del conflitto civile una difficile fase di ricostruzione, ristabilendo la sicurezza interna, ricostituendo le istituzioni democratiche e consolidando il processo di pace, il Governo della Sierra Leone ha recentemente avviato un decisivo percorso di crescita del Paese che vede come primi passi alcune importanti riforme amministrative. La riforma del pubblico impiego, quella della gestione della finanza pubblica ed il decentramento amministrativo nei tredici distretti, costituiscono gli obiettivi di breve termine che il governo locale intende raggiungere per accompagnare e accelerare il processo di sviluppo. Sempre maggiore enfasi viene data allo sviluppo delle infrastrutture di base come strade, porti e impianti di produzione energetica, al fine di attrarre il più possibile investimenti privati da oltreoceano ed incrementare l'interscambio commerciale sia interno che con i paesi limitrofi.

La Cooperazione italiana

Benché la Sierra Leone non figuri più nella lista dei Paesi prioritari per l'approvazione di nuovi interventi, la Cooperazione italiana vi ha realizzato in passato significative iniziative, concentrate in alcuni settori specifici: sul canale multilaterale e attraverso le organizzazioni non governative, soprattutto la sanità e l'educazione. Nel settore delle infrastrutture, si è conclusa nel 2010 la costruzione della centrale idroelettrica di Bumbuna: con un contributo complessivo di circa 85 milioni di euro a credito d'aiuto e 30 milioni di euro a dono (erogati tra il 1982 ed il 2007), essa rappresenta l'intervento più significativo realizzato dalla Cooperazione italiana in Sierra Leone. La Sierra Leone ha peraltro beneficiato della cancellazione del debito, avvenuta nell'aprile 2007, in virtù della quale sono state liberate risorse per un ammontare pari a circa 40,5 milioni di euro, da destinare ad iniziative di sviluppo, ai sensi della legge 209/00.

Principali iniziative in corso

Sana maternità a Makeni

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12220	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Ong promossa: CESTAS	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione accordi multi donatori	NO
Importo complessivo:	euro 498.435 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 143.952,92	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG) / legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O5:T1	

³UNDP, Human Development Report 2010, http://hdrstats.undp.org/en/countries/data_sheets/cty_ds_SLE.html

⁴http://www.who.int/whosis/whostat/EN_WHS10_Full.pdf

⁵<http://hdrstats.undp.org/en/countries/profiles/SLE.html>

Rilevanza di genere: secondaria

Il progetto mira a migliorare le condizioni di salute materna e riproduttiva nel distretto di Bombali, a nord di Freetown. L'impianto del progetto prevede un'importante componente di fornitura di materiale sanitario per i due ospedali di Makeni, e di medicinali e materiale consumabile per 12 centri sanitari decentrati nel territorio del distretto. Il progetto prevede, inoltre, attività di formazione del personale ospedaliero e delle ostetriche che operano nelle strutture sanitarie decentrate. La formazione riguarda anche gli operatori delle comunità di villaggio, i quali hanno il compito d'informare la popolazione sulle malattie sessualmente trasmissibili.

Advancing the implementation of the recommendations of the Truth and Reconciliation Commission in Sierra Leone on Gender Equality

Tipo di iniziativa:	ordinaria	CONCLUSO NEL 2011
Settore DAC:	15170	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO. II.:UNIFEM	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione accordi multi donatori	NO
Importo complessivo:	euro 765.000	
Importo erogato 2011:	euro 0,00	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O3:T1	
Rilevanza di genere:	principale	

Il progetto opera sia a livello centrale che periferico del Paese: si propone di rafforzare la capacità del Ministero per Social Welfare, Gender and Children's Affaire, in modo da dare efficacia alla regolamentazione prevista dal Domestic Violence Act del 2007 e dal Regolamento sulla Registrazione del Matrimonio Consuetudinario e del Divorzio dello stesso anno. In questa direzione il progetto si propone di collaborare allo sviluppo di un Piano d'Azione Nazionale per l'implementazione dei tre regolamenti. A livello centrale, il progetto mira a rafforzare le capacità del Ministero del Welfare e della Commissione per i Diritti Umani in relazione alla tematica degli abusi e delle violazioni dei diritti umani nei confronti delle donne. A livello periferico, l'iniziativa ha lo scopo di rafforzare le comunità di base e di permettere loro di mettere in pratica un'efficace campagna di promozione dei diritti della donna, e di formare agenti di promozione e tutela delle questioni di genere. L'obiettivo finale è salvaguardare la salute della donna ed aumentare e facilitarne l'accesso ai sistemi di tutela legale. L'iniziativa ha avuto avvio nel corso del 2009 attraverso una definizione del Piano Operativo da parte di UNIFEM insieme al locale Ministero del Welfare, ed è terminata a fine 2011.

GUINEA BISSAU



Nel marzo 2009 il Presidente Joao Vieira ha perso la vita in un colpo di stato, insieme al Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate e alcuni Ministri. Le elezioni del giugno 2009 hanno ristabilito l'ordine costituzionale con la nomina a presidente di Malam Bacai Sanha. L'improvvisa morte di quest'ultimo all'inizio del 2012 pone una nuova serie di incertezze sulla stabilità politica del Paese, in attesa di nuove elezioni potenzialmente previste per marzo 2012. Il Paese e le sue Istituzioni sono fortemente pervasi dalla corruzione, in gran parte alimentata dalla proliferazione dei traffici di droga provenienti dall'America Latina. Ciò si riflette negativamente sugli investimenti esteri, dissuasi dalla negativa percezione dell'ambiente economico e commerciale, come evidenziato dalla bassa classifica nell'indice Doing Business della Banca Mondiale (181° su 183 Paesi nel 2011). Con un'economia distrutta e una crisi sociale che perdura da 9 anni, la Guinea Bissau è tra i Paesi meno sviluppati al mondo. Nella classifica dell'Indice di Sviluppo Umano risulta infatti essere al 176° posto, mentre il PIL pro-capite annuo, da record negativo, è di circa 477 dollari PPA. La disuguaglianza della distribuzione del reddito è tra le

più estreme del mondo; la durata media di vita è di soli 47 anni; il 43% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile e circa il 35% degli adulti è analfabeta. L'economia bissau-guineana si basa essenzialmente sull'allevamento, sull'agricoltura e sulla pesca. La coltura dell'anacardio si è sviluppata notevolmente negli ultimi anni e il Paese è ora il sesto produttore al mondo. Il riso costituisce la coltura più importante e la principale risorsa di alimentazione. A partire dal 2000, il Governo, con l'assistenza dei donatori internazionali, ha iniziato a formulare programmi concreti di sviluppo, sino

all'approvazione, nel luglio 2006, del Documento di Strategia Nazionale di Riduzione della Povertà (DENARP). Negli ultimi anni, le autorità pubbliche hanno dimostrato un certo dinamismo ed un'apprezzabile serietà nella gestione della finanza pubblica e nell'impegno per le riforme, dalla riduzione degli effettivi dell'esercito e della funzione pubblica al controllo delle spese.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana nel Paese opera prevalentemente attraverso progetti promossi da ONG italiane nei settori sanitario e agricolo, nonché attraverso interventi sul canale multilaterale con le agenzie delle Nazioni Unite. Di grande importanza per il Paese la firma (maggio 2011) di un'Intesa Multilaterale di cancellazione del debito tra Guinea Bissau e Club di Parigi nell'ambito dell'Iniziativa HIPC rafforzata: ciò solleva il Paese da circa un miliardo di dollari di debiti esteri, tra cui circa 79 milioni di Euro vantati dall'Italia, primo creditore, per i quali è in negoziazione un accordo bilaterale.

Principali iniziative

Miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti (scuola primaria e secondaria) in Guinea

Bissau

Tipo di iniziativa:	ordinaria	I FASE CONCLUSA NEL 2011
Settore DAC:	11130	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II: UNESCO	
	PIUs	
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	dollari 400.000	NO
Importo erogato 2011:	0,00 –già erogato-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O2:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Si tratta di un progetto pilota in Africa occidentale che mira alla ricostruzione del sistema scolastico del Paese attraverso la valutazione ed il miglioramento della qualifica di 6600 insegnanti basata sulla formazione continua. Esso si inserisce nel TTISSA - Teachers Training Initiative for Sub-Saharan Africa-, iniziativa lanciata nel 2006 che lavora con gli attori del sistema educativo per assicurare un approccio coerente e strategico alla questione "insegnanti": mappatura, valutazione, capacity building, revisione di metodi e manuali, controllo della qualità dell'insegnamento, miglioramento dello statuto dell'insegnante, delle condizioni di lavoro, del tenore di vita. La prima fase del progetto ha permesso di lavorare sulle questioni relative alla formazione sia continua che iniziale, per le scuole primarie e secondarie. Per quanto riguarda la formazione continua il progetto ha realizzato, con il Ministero, una valutazione dei bisogni di formazione continua degli insegnanti, un'elaborazione di un piano di formazione nazionale e dei primi moduli di formazione. Per quanto riguarda la formazione iniziale il progetto ha permesso di fare un punto sullo stato di avanzamento della formazione iniziale degli insegnanti e di aggiornare i curricula. Nel mese di ottobre 2011 una missione si è tenuta a Bissau al fine di verificare la realizzazione di una seconda fase.

Diversificazione, intensificazione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali nelle regioni di Oio e Bafata.-

DIVA-

Tipo di iniziativa:	ordinaria	CONCLUSO NEL 2011
Settore DAC:	52010	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II: FAO	
	PIUs	
	Sistemi Paese	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	dollari 1.500.000	NO
Importo erogato 2011:	0,00-già erogato-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O1:T3	
Rilevanza di genere:	secondaria	

L'iniziativa si basa sull'esperienza acquisita nel quadro del Programma speciale per la sicurezza alimentare in Guinea Bissau, e in particolare del Progetto di dinamizzazione della commercializzazione dei prodotti alimentari, finanziato dal 2002 al 2005 dalla

Cooperazione Italiana nelle regioni di Oio e Bafata. Il progetto, concluso a dicembre 2011, è intervenuto su un numero limitato di villaggi al fine di concentrare i suoi sforzi e di creare una dinamica locale; ha adottato un approccio partecipativo ed è intervenuto per sostenere e rinforzare le organizzazioni e i gruppi di produttori. I risultati conseguiti nel corso degli anni possono essere così riassunti: - Diversificazione e intensificazione della produzione agricola; - Miglioramento dello stoccaggio/conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti migliorati; - Rafforzamento della capacità dei produttori, delle donne e dei loro gruppi attraverso appositi corsi di formazione.

Sviluppo agricolo comunitario nelle isole Bijagos

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31161	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: Manitesse	
	PIUs	SI
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 324.609,15 a carico DGCS	
Importo erogato 2011	euro 18.951,58	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata (contr. ONG) / legata / contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O1:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

La zona di intervento del progetto è la regione Bolama Bijiagos che, nonostante la ricchezza delle risorse naturali, a causa dell'isolamento e della fragilità dei sistemi di produzione agricola, è tra le più depresse e sottosviluppate del Paese. L'arcipelago è composto da circa 50 isole di cui solo 17 abitate, mentre le rimanenti sono usate dalla popolazione per la coltivazione di riso e per l'estrazione dell'olio di palma. Il progetto intende migliorare le condizioni socio-sanitarie delle popolazioni residenti. Le attività riguardano l'accesso al microcredito, la creazione di fondi per la commercializzazione dei prodotti e l'apertura di negozi comunitari, pur non trascurando le attività agricole. Si è continuato, infatti, nel 2009 a dare sostegno alla produzione agricola mediante la formazione di 687 donne in orticoltura, risicoltura e estrazione dell'olio di palma. Un grande sostegno per la commercializzazione dei prodotti e per l'inizio di nuove attività generatrici di reddito è stato dato dall'accesso al microcredito. Sono stati, inoltre, attivati nel 2010 i corsi di formazione per le ostetriche ed è stata conclusa la realizzazione degli ultimi due pozzi nell'isola di Caravela.

Africa Equatoriale

Linee guida e indirizzi di programmazione 2011-2013

Paesi prioritari: Sudan, Kenya.

“In **Sudan**, l'Italia è impegnata sia a sostenere gli accordi di pace tra il nord e il sud del paese sottoscritti nel 2005, sia a partecipare agli sforzi di pacificazione del Darfur e proseguirà le iniziative di cooperazione a vantaggio dell'intero popolo sudanese anche dopo il referendum sull'autodeterminazione del Sud Sudan. La Cooperazione italiana continuerà a concentrarsi nel settore sanitario ed a fare prevalente uso dello strumento multilaterale con risposte agli appelli consolidati delle NU, compreso quello per il Darfur.

In **Kenya** continueranno a prevalere le iniziative nel settore idrico e sanitario, nonché i rilevanti interventi a credito di aiuto nel settore infrastrutturale (gestione delle acque).”

**SUDAN**

Il Sudan sta attualmente attraversando un periodo di crisi economica. Esauritosi il boom degli anni immediatamente successivi alla fine della guerra civile Nord-Sud, l'economia ha cominciato a ristagnare e poi a deteriorarsi dopo l'indipendenza del Sud Sudan e la conseguente perdita del 75% delle risorse petrolifere. Le tensioni politiche e le crisi in atto in varie parti del Paese (Confine Nord-Sud, Darfur) ostacolano lo sviluppo dello stesso e la soluzione degli squilibri di fondo tra centro ed aree periferiche. In tale contesto, sussiste una diffusa povertà ed i servizi di base sono spesso carenti o inaccessibili per una parte importante della popolazione. Le necessità sul territorio variano dall'assistenza umanitaria nelle aree di crisi ad interventi di sviluppo di vario tipo in quelle più stabili. Una sfida ulteriore è rappresentata dalla compresenza di numerosi attori internazionali le cui attività spesso presentano sovrapposizioni, nonché dall'insicurezza che rende molte aree (Darfur, Abyei, regioni meridionali di Sud Kordofan e Blue Nile) inaccessibili anche per gli operatori umanitari. In concomitanza con lo svolgimento del Referendum sull'Indipendenza del 9 gennaio 2011, il Governo sudanese ha deciso di porre termine alla missione di pace delle Nazioni Unite in Sudan, denominata UNMIS, istituita nel 2005 a seguito della firma dell'accordo di pace tra le forze del Nord e del Sud Sudan (CPA) e volta a favorire la separazione pacifica del Paese in due distinte nazioni. Tale decisione è stata assunta unilateralmente, nonostante la richiesta ufficiale presentata da UNMIS di prolungare la propria missione anche successivamente all'avvenuta divisione del Paese. Parallelamente è iniziato in Sud Sudan il dispiegamento di UNMISS (UN Mission to South Sudan). Rimane schierata in Darfur la missione di pace ibrida UN-UA, UNAMID. Nel corso del 2011, inoltre, nell'area di Abyei, contesa tra Sudan e Sud Sudan, è stata schierata la missione di stabilizzazione UNISFA (UN Stabilization Force in Abyei), la cui presenza è riuscita ad evitare scontri ma non a sopire la tensione, che rimane alta. A cavallo della proclamazione dell'indipendenza del Sud Sudan sono ripresi gli scontri fra forze armate sudanesi e gruppi ribelli etnicamente affini al Sud Sudan nelle aree di confine tra i due Stati (Blue Nile e Sud Kordofan). Il coordinamento umanitario in queste aree è stato posto quindi in serie difficoltà, anche per il rifiuto (parzialmente attenuato nei mesi di gennaio/febbraio 2012) delle Autorità di Khartoum di far accedere le Agenzie ONU e le ONG internazionali nei due Stati. Tale situazione ha avuto forti ripercussioni sui progetti delle Nazioni Unite, delle ONG internazionali presenti in loco e sulle attività realizzate nell'ambito del programma Multi Donor Trust Fund (MDTF), cui l'Italia partecipa finanziariamente in ambito multilaterale. In attesa di un miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'area e conformemente alle decisioni assunte in accordo con gli altri donatori, le attività finanziate dalla Cooperazione italiana sono state sospese o indirizzate in aree più sicure. E' comunque proseguito il coordinamento tra donatori; in particolare, per quanto riguarda il Sudan si sono rivelati molto proficui i meccanismi di coordinamento tra gli *Head of Cooperation* in sede UE e con i donatori OCSE in sede UNDP. Nell'ambito di quest'ultimo è emersa la decisione di estendere la partecipazione alle azioni di coordinamento a nuovi Paesi donatori (Qatar, Cina, India, Brasile, Sud Africa, ecc) ed alle principali ONG presenti in Sudan. Fino al giugno del 2011, l'Italia è stata costantemente presente anche ai tavoli di coordinamento delle attività di cooperazione in Sud Sudan. In tale contesto ha, inoltre, attivamente partecipato all'esercizio di *Joint Programming* in sede UE, riguardante il coordinamento delle attività di Sviluppo Urbano. Tale partecipazione, concretizzatasi attraverso la presenza di esperti italiani del settore, è proseguita fino a quando non è stato più possibile provvedere, da parte della DGCS, all'invio in missione di esperti esterni. A seguito, inoltre, della Conferenza dei donatori sull'Est Sudan, tenutasi nel dicembre 2010 a Kuwait City, nel 2011 si è riscontrato un sensibile aumento degli investimenti e dei finanziamenti di attività di cooperazione negli Stati orientali di Kassala, Gedaref e Mar Rosso, dove la Cooperazione italiana è attiva da diversi anni. I nuovi donatori che si sono interessati agli Stati orientali sono, in particolare, il Giappone, il Qatar, la Spagna e la Gran Bretagna. Contemporaneamente all'accrescersi degli interventi nell'Est Sudan, nel 2011 si è riscontrata una diminuzione dei fondi internazionali destinati, in prevalenza sul canale multilaterale, al Darfur.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2011, l'attività della Cooperazione italiana in Sudan è regolarmente proseguita, anche se l'avvenuta suddivisione del Paese in due distinti stati indipendenti (Sudan e Sud Sudan) ha comportato la ripartizione delle competenze delle iniziative in corso tra due distinte UTI: quella di Khartoum (Sudan) e quella di Addis Abeba (Sud Sudan). Per quanto riguarda il Sudan, la strategia di intervento è riassunta nel "Programma Indicativo di Cooperazione Italo-Sudanese 2010-2011", elaborato nell'ambito dell'esercizio "Stream". Detta strategia, tenendo conto delle condizioni socio-economiche particolarmente difficili in cui versa il Paese, è sostanzialmente focalizzata sulla lotta alla povertà e volta

a favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei gruppi *target*. La Cooperazione italiana – anziché concentrarsi, come la maggior parte dei donatori, in interventi umanitari a favore del Darfur – ha stabilito di intervenire in altre aree (in particolare, nell'Est del Paese) che presentano analoghi indicatori socio-economici, individuando altresì i seguenti settori operativi d'intervento prioritario: - Programmi di ricostruzione e di sviluppo urbano; - sanità pubblica; - formazione/educazione. Il tradizionale canale di finanziamento delle iniziative italiane resta il multilaterale, anche se sono in corso dei rilevanti interventi finanziati sia sul canale multilaterale che su quello bilaterale.

Principali iniziative

Contributo allo sviluppo delle risorse umane del sistema sanitario dell'Eastern Sudan ed al miglioramento della salute primaria nello Stato di Kassala

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	12220	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta (FL+FE)	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.035.600	
Importo erogato 2011:	euro 1.013.594,96	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata/legata	
Obiettivo del millennio:	O4:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

L'iniziativa intende proseguire il contributo italiano allo sviluppo del settore sanitario nel Sudan orientale con particolare riferimento allo Stato di Kassala, dove l'Italia ha già contribuito al rafforzamento di servizi e sistemi sanitari ed al miglioramento dello stato di salute della popolazione. E' articolata in quattro componenti: -Formazione dei quadri intermedi del servizio sanitario pubblico a vari livelli; -Sostegno alle scuole di formazione per infermieri, ostetriche e personale sanitario intermedio (medical assistans) e miglioramento del sistema di supervisione e formazione continua degli operatori sanitari (anche presso gli ospedali rurali); - istituzione /revisione di linee guida e sostegno alla rete di trasferimento dei casi gravi dalla periferia agli ospedali rurali/distrettuali; - Miglioramento della capacità operativa delle strutture sanitarie di primo e secondo livello tramite fornitura di equipaggiamenti di base e coinvolgimento delle comunità rurali nella risoluzione dei problemi sanitari, con particolare riferimento alla salute materno infantile.

Miglioramento delle condizioni abitative, sanitarie ed igienico ambientali negli insediamenti informali di Mayo - Khartoum

Tipo di iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	430	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta (FL+FE)	
	PIUs	NO
	Sistemi Paese	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 637.383,47	
Importo erogato 2011:	euro 240.176,55	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata/legata	
Obiettivo del millennio:	O7:T3	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il progetto si prefigge di migliorare le condizioni di vita nella Comunità di Mayo, insediamento informale nella periferia di Khartoum dove vivono oltre 500.000 sfollati e rifugiati. Le attività previste hanno riguardato la formazione all'igiene ed al rispetto ambientale, la prevenzione e l'assistenza sanitaria, il sostegno all'autocostruzione di nuove abitazioni per sfollati e la realizzazione di interventi di riabilitazione di 3 scuole, dei relativi impianti idrici e dei servizi sanitari. Si sono attuate delle collaborazioni con UN - Habitat, Unicef, le ONG Emergency e VIS, organizzazioni di riferimento nei settori di intervento. La metodologia proposta ha comportato una forte partecipazione e mobilitazione della comunità locale realizzata attraverso il coinvolgimento di ONG e dei comitati di rappresentanza popolare.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

Titolo	Sett. Dac	Tipo	Canale	GESTIONE	IMPORTO		TIPOL.	Grado di Slegam.	OdM	Rilev. genere
				TIPO	COMPLES.	EROGATO 2011				
Acqua,salute, ambientale ed igiene ed educazione in Est Sudan (in risposta al Work Plan N.U. Sudan 2011)	14030	Ordinaria	ML	UNICEF PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000	dono	slegata	O7:T3	secondaria
Riduzione della mortalità materno-infantile in località designate in Darfur	13020	Ordinaria	ML	OMS PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 500.000	Euro 500.000	dono	slegata	O5:T2	secondaria
Attività di school feeding in Sudan Orientale	72040	Emergenza	ML	PAM	Euro 500.000	Euro 500.000	dono	slegata	O1:T3	secondaria
Miglioramento della salute materna a Kassala: rafforzamento della salute primaria	122	ordinaria	ML	UNFPA PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 250.000	Euro 250.000	dono	slegata	O4:T1	secondaria
Iniziativa d'emergenza per promuovere l'alfabetizzazione dei bambini afflitti da conflitti e insicurezza alimentare tramite la fornitura di pasti nelle scuole	110	Emergenza	MBL	PAM PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 500.000	Euro 0,00	dono	slegata	O2:T1	secondaria
Qualificazione di terapisti della riabilitazione in Sudan-SOLA CONFORMITA'	11420	Ordinaria	BL	Ong promosso:OVCI PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 151150	Euro 34.372,59	dono	Legata(contr. per oneri ass. e prev.)	O6:T3	nulla
Sminamento umanitario – Contr. volontario UNMAS	15250	Emergenza	MBL	UNMAS PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 400.000	Euro 400.000	dono	slegata	O1:T1	Nulla
Strengthening maternal, newborn and child health care for vulnerable populations (in risposta al Work Plan 2011)	12110	ordinaria	ML	UNICEF PIUs NO Sist. Paese NO Partec. Acc. Multidon. NO	Euro 700.000	Euro 70.000	dono	slegata	O5:T1	Nulla
Sostegno alle attività medico-chirurgiche nell'ambito del progr. Region. di pediatria e cardiocirurgia di Emergency in Africa SOLA CONFORMITA'	12191	ordinaria	BL	Ong: Emergency	Euro 468.000	Euro 11.870,54	dono	slegata	O4:T1	Nulla